

# *Sul Laboratorio Spagirico*

*Volendo rispondere in maniera esauriente a tutti quanti richiedono nozioni tecniche sul come dovrebbe essere costruito un laboratorio Spagirico, penso che la cosa più opportuna sia quella di avvalersi direttamente delle parole del Maestro Angelo Angelini, che in una lezione di un corso tenuto nell'ormai lontano 1988, illustra tutte le direttive del caso.*

Si tratta, da un certo punto di vista, anche dell'espansione e della specializzazione riguardante un preciso campo (il Laboratorio Spagirico, appunto) di alcuni studi esposti in precedenza nel volume *"Aurora Consurgens - l'Alba del pensiero Alchimico Ermetico"*, scritto dallo stesso Angelo Angelini nel 1980 utilizzando lo pseudonimo di A. Gentili.

Alcuni di questi suggerimenti sono dati tecnici, o per lo meno paiono tali, ma devono essere compresi nel loro significato reale, poiché in campo Alchimico la matematica e la geometria rivestono quel "linguaggio Universale" attraverso il quale l'Uno si esprime nella Manifestazione e nelle sue forme.

Il Laboratorio Spagirico, infatti, non può e (soprattutto) non deve essere una fredda costruzione, magari in cemento o peggio in prefabbricato, secondo le misure standard della moderna architettura.

Il Laboratorio Spagirico deve essere, anzi, una "cosa viva" sotto tutti i punti di vista, poiché *al suo interno si produrrà Vita*.

È necessario che sia in grado di rispecchiare l'universo intimo di chi vi dovrà

lavorare: e con questa frase si intende dire che il locale dovrà essere in accordo con l'Oroscopo della persona la quale, in quanto microcosmo, avrà determinate esigenze di forme (ovvero di onde di forma) rispetto ad altre che invece potrebbero essere necessarie ad altri individui.

Infine, il Laboratorio Spagirico dovrà rispettare appieno il Fuoco del Luogo entro cui si inserisce... e questo significa armonizzarsi con la Natura e con il suo sistema di Creazione della Vita.

Dal momento che nel Laboratorio Spagirico si andrà a **manipolare un ente vegetale vivo, per ottenere un prodotto che è altrettanto vivo**, allora anche le sue dimensioni devono rispettare il regime della vita... è un po' come avere una serie di specchi (pianta - uomo - laboratorio - cielo), proporzionati tra di loro, che continuano a riflettere la luce dell'Armonia.

Non dimentichiamo, infine, che qui si parla di un laboratorio fisico, inteso proprio come un locale in cui lavorare, ma il primo vero laboratorio è dentro di noi... e nella seguente trascrizione vedremo delle interessanti analogie tra il "dentro" e il "fuori"... sappiamo bene, infatti, che il microcosmo e il macrocosmo non sono mai slegati.

Dopo questa breve premessa, ritengo sia preferibile riportare direttamente le parole di Angelo Angelini.

\* \* \*

Un Laboratorio è un volume, occupa uno spazio ben definito e quindi dobbiamo preoccuparci della sua *forma* e delle sue *dimensioni*, compresa la questione delle *proporzioni*, poiché la forma, in sé e per sé rappresenta la base di tutta l'armonia, ovvero esprime la funzione armonica della stanza.

Propongo quindi una piccola digressione nella matematica e nella geometria antica, per poterci rendere conto, alla fine, di quanto le forme possano incidere in maniera tale che poi ognuno di noi possa esprimere il meglio di se stesso.

Questo vale sia per ottenere un buon prodotto Spagirico, nel caso di un Laboratorio Spagirico di preparazione, ma anche per poter curare: nel caso di un Laboratorio Spagirico Terapeutico, ove opera un medico o un terapeuta.

Sappiamo dalla matematica pitagorica, che è (ricordiamo) di derivazione Egizia, che il Quadrato rappresenta la **Virtù Prima**, e per astrazione è anche l'espressione della Divinità... anzi per essere ancor più precisi, del Demiurgo. Il Demiurgo è colui che crea.

Il quadrato, a sua volta, è una **figura vivente**, è una figura che possiamo defi-